

# IL LIBRO

di Cap. com. C.R.I. Riccardo Romeo Jasinski

## EVOLUZIONE DEL TERRITORIO CAMPI BISENZIO: UNA CITTÀ E UN FIUME

66

**Q**

ualcuno fra di voi si chiederà perché intervengo alla presentazione di un libro su una città, Campi Bisenzio, e un fiume, il Bisenzio. Come avete sentito, il mio lavoro è nella Protezione Civile, sono un militare, un ufficiale del corpo militare della CRI, con il grado di capitano commissario e svolgo la mia attività presso il Servizio di Protezione Civile della Prefettura di Firenze.

Il mio scopo è fare un approfondimento su quello che Maurizio Negri ha esposto a proposito delle alluvioni provocate dal fiume che attraversa questo territorio e dei suoi affluenti che hanno colpito la popolazione nel corso di tutti questi anni. E' necessario fare una premessa: fino agli anni '90 la protezione civile (pc), cioè quella struttura organizzativa della comunità che interviene al verificarsi di una calamità, era basata unicamente su un solo specifico concetto e cioè il SOCCORSO alla popolazione colpita da un terremoto, da un'alluvione, da una emergenza. Partendo dall'alluvione del Polesine del 1951 (qualche settimana fa è stato ricordato questo triste anniversario), con l'alluvione di Firenze del 1966, e l'alluvione di Campi del 1991, fino ai giorni nostri, è stato un susseguirsi di eventi calamitosi che hanno colpito non solo il nostro paese ma tutti i continenti.

Per dare una risposta soddisfacente a queste emergenze gli stati, tramite i pro-

pri parlamenti si sono adeguati a queste situazioni aggiornando la propria legislazione, le proprie leggi interne, ed è stato così anche per il nostro paese che dal 1992 ha una nuova legge della pc con cui prende in considerazione anche l'aspetto della PREVENZIONE e della PREVISIONE nonché della RICOSTRUZIONE oltre naturalmente al soccorso.

Queste nuove attività di pc sono state inserite principalmente per intervenire prima che si verifichi un evento, cioè studiare per esempio il perché abbiamo le alluvioni, da che cosa sono determinati questi eventi, se si può intervenire per mitigare questi fenomeni. Tutte domande che sono state rivolte specificatamente agli addetti ai lavori, scienziati, professori universitari, tecnici, per sapere soprattutto cosa dobbiamo fare, abbiamo dato la colpa al cambiamento del clima, all'incuria dell'uomo nei confronti dell'ambiente e del territorio, e tante altre cause che oggi non conosciamo o perlomeno non riusciamo a comprendere bene.

Pertanto prima di tutto è necessario studiare gli eventi naturali o provocati dall'uomo in un determinato territorio, successivamente pianificare gli interventi necessari al salvataggio della popolazione, delle vite umane studiando sistemi e modi di partecipazione.

In questi anni siamo arrivati a definire un modello d'intervento, uguale per tutti, che fosse applicato dagli enti che devono intervenire in questi casi, dal persona-

